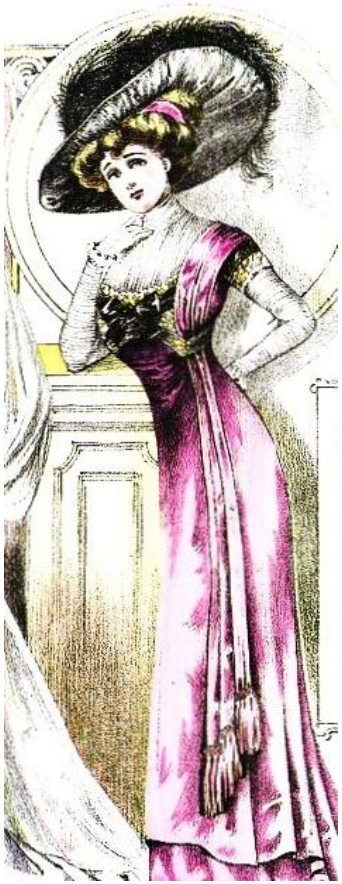
Il costume femminile:
un percorso tra abiti e opere a Palazzo Mansi

1800

1900



1920

La collezione di abiti di Palazzo Mansi

Collezioni Tessili

Giubba, detta "delle sessanta minestre". Abito del Gonfaloniere

Gros di Tours di seta rosso; ricami in filo d'argento dorato e canutiglia.
Manifattura sartoriale lucchese, prima metà del XVIII secolo. L'abito apparteneva a Ludovico Garzoni, Gonfaloniere nel 1722, 1729, 1734, 1741 e 1746.

Dono della Contessa Emilia Parravicino

Cappello. Abito del Gonfaloniere

Gros di Tours di seta rosso; merletto in filo dorato.
Manifattura sartoriale lucchese, XVIII secolo.

Dono della Contessa Emilia Parravicino

Regale Berretta. Abito del Gonfaloniere

Damasco di seta rosso; merletto in filo dorato.
Manifattura sartoriale lucchese, 1722 ca. L'abito apparteneva a Ludovico Garzoni, Gonfaloniere nel 1722, 1729, 1734, 1741 e 1746.

Dono della Contessa Emilia Parravicino

Marsina. Abito di Ciambellano

Velluto tagliato unito scarlatto; ricamo in cordoncino di seta, filato metallico argentato, canutiglia, paillettes argentate e perline in metallo.
Manifattura sartoriale francese, Parigi, 1809 ca. L'abito apparteneva a Paolo Ludovico Garzoni, Ciambellano onorario della Granduchessa Elisa Bonaparte a Firenze nel 1809 e dell'Imperatore Napoleone a Parigi, nel 1811.

Dono della Marchesa Poschi-Mouron

Mantello corto di gala. Abito di Ciambellano

Velluto tagliato unito scarlatto e gros de Tours bianco, laminato in argento; ricamo in cordoncino di seta, filato metallico argentato, canutiglia, paillettes argentate e perline in metallo.
Manifattura sartoriale francese, Parigi, 1809 ca. L'abito apparteneva a Paolo Ludovico Garzoni, Ciambellano onorario della Granduchessa Elisa Bonaparte a Firenze nel 1809 e dell'Imperatore Napoleone a Parigi, nel 1811.

Dono della Marchesa Poschi-Mouron

Uniforme civile: marsina e gilet

Panno di lana blu e rosso e panno di lana color avorio; ricamo in filo d'argento dorato e canutiglia.
Manifattura sartoriale francese, primo decennio del XIX secolo. L'abito apparteneva a Jean Paul Mouron, Console dell'Impero Napoleonico, presso Ancona, nel primo decennio del XIX secolo.

Dono della Marchesa Poschi-Mouron

Manto. Abito di corte

Raso di seta color ghiaccio e tulle meccanico; ricamo in filato metallico argentato.
Manifattura sartoriale francese, II decennio del XIX secolo. L'abito apparteneva ad una nobildonna della famiglia Orsetti, durante il principato di Elisa Baciocchi.

Acquisto Amministrazione Comunale, provenienza dalla famiglia De Sanctis Orsetti

Gilet

Cannellato alternativo di seta color avorio; ricamo in filato d'argento dorato, canutiglia e paillettes dorate.
Manifattura sartoriale francese, inizi del XIX secolo.

Acquisto Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

I capi qui confluiti provengono dai ricchi armadi di famiglia e dalle eredità dell'aristocrazia lucchese i cui esponenti illustri, nei secoli passati, contribuirono a delineare la storia della città.

Lo stile impero: 1800

Manto. Abito di corte
Raso di seta color ghiaccio e tulle; ricamo in filato metallico argentato.
Manifattura sartoriale francese, II decennio del XIX secolo. L'abito apparteneva ad una nobildonna della famiglia **Orsetti**, durante il principato di **Elisa Baciocchi**.
(Acquisto Amministrazione Comunale, provenienza dalla famiglia De Sanctis Orsetti)

Maria Anna Bonaparte,
detta Elisa (Ajaccio, 1777 – Trieste,1820),
fu principessa di Lucca e Piombino,
contessa di Compignano, duchessa di Massa e principessa di Carrara, granduchessa di Toscana (1809-1814).

Suo fratello era Napoleone Bonaparte

Sposò il capitano Felice Baciocchi (1762 – 1841) membro della nobiltà corsa. Divenuto imperatore di Francia, Napoleone creò e assegnò a Felice, il 18 marzo 1805, il principato di Lucca e Piombino.

A Lucca realizzò importanti interventi urbanistici: rase al suolo un intero grande isolato per creare una piazza in stile francese su cui si affacciasse il palazzo ducale; acquistò villa Orsetti, che fu trasformata in residenza dei principi con il nome di Villa Reale di Marlia

Maria Luisa d'Austria (Vienna, 1791 – Parma, 1847)
seconda moglie di Napoleone Bonaparte

Roselline e spighe di grano sono ricamate in filo argentato lungo il profilo del manto

Lo stile impero

L'Ottocento si apre con il periodo napoleonico, seguente alla proclamazione dell'Impero . Le forme degli abiti femminili sposano il cosiddetto "stile impero", ovvero un'impostazione verticale a colonna, attinta dalle tuniche dell'antichità classica, con linee libere e fluide di tessuti leggeri. Le braccia sono con maniche prima a palloncino o lunghe fino ed oltre il polso. iniziano ad essere adottati ampi scialli di seta, mussolina e in cachemire, passando poi alle giacche corte in vita con maniche lunghe e strette.

Famiglia Orsucci, autore Nocchi, Palazzo Mansi

Impostazione verticale a colonna della gonna che parte da sotto il seno, simili alle tuniche dell’antichità classica, con linee fluide di tessuti leggeri.

Le braccia sono con maniche a “palloncino”

Iniziano ad essere adottati ampi scialli di seta

Stile inizi del ‘900

Abito da pomeriggio

Garza di seta color biscotto con disegno a stampa color pervinca, organza di seta beige e raso di seta pervinca;
applicazioni di filè e legno.
Manifattura Emma Monti, Bologna, 1909-10. L'abito apparteneva alla Signora Maria Leti Mari.

Dono della Signora Erminia Mari Costa.

La **gonna** era stretta in vita, ma morbida sui fianchi, svasata a campana, lunga fino a terra con pieghe, drappeggi e un breve strascico dietro.

L’incontro, 1906, De Servi, Palazzo Mansi

EFFECT
OF AN
OLD
STYLE
CORSET
THE
NEW
FIG-
URE

Giacchino da sera

Velluto tagliato unito nero; ricamo ad applicazione in cordoncino nero, risvolti in panno color avorio.
Manifattura italiana, inizio del XX secolo.
L'abito apparteneva alla Signora Maria Leti Mari.
Dono della Signora Erminia Mari Costa.

Giacca con maniche strette sugli avambracci e larghe con sbuffo alle spalle

Sotto la giacca la camicetta aveva un collo alto e aderente sulla quale spiccava il cappello con tese ampie, portati su acconciature voluminose.

Ritratto di signora in bianco, 1900, autore C. Cei, Palazzo Mansi

Abito da sera

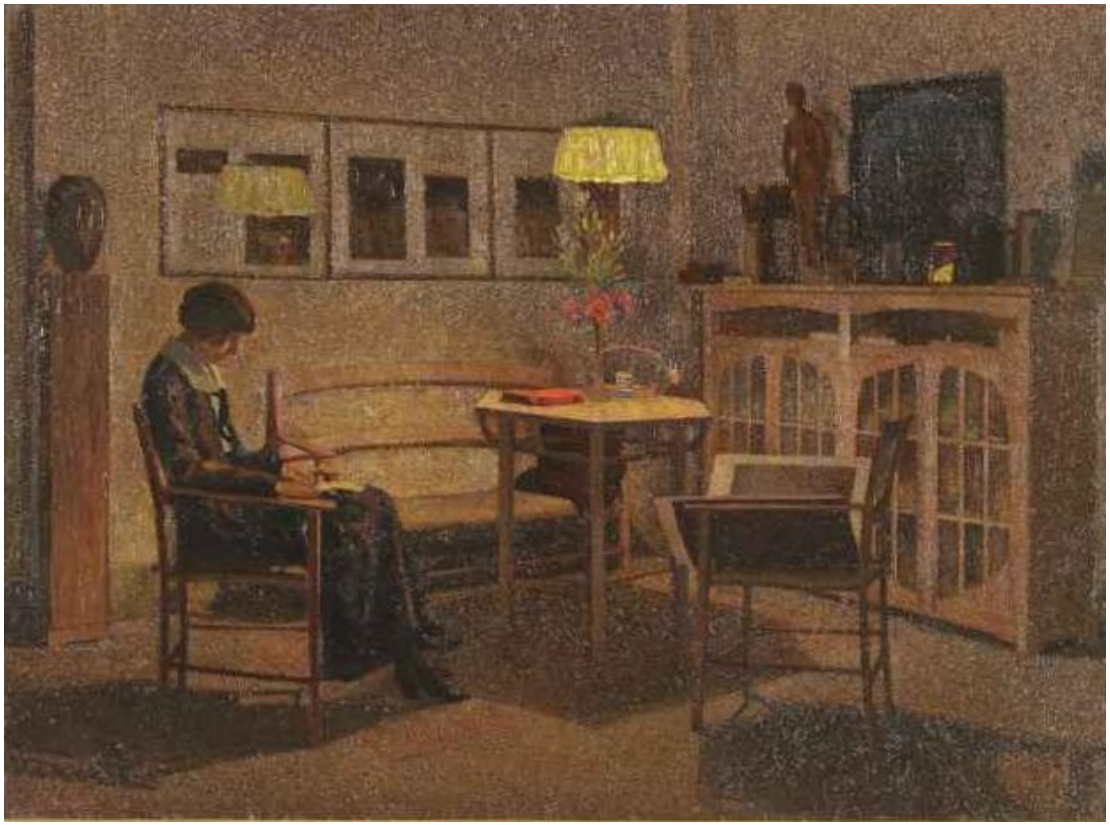
Merletto e tulle neri; intarsi in taffetas nero e applicazioni in merletto marrone e nero.
Manifattura italiana, 1904 ca. L'abito apparteneva alla Signora Maria Leti Mari. *Dono della Signora Erminia Mari Costa.*

Stile anni 20-30

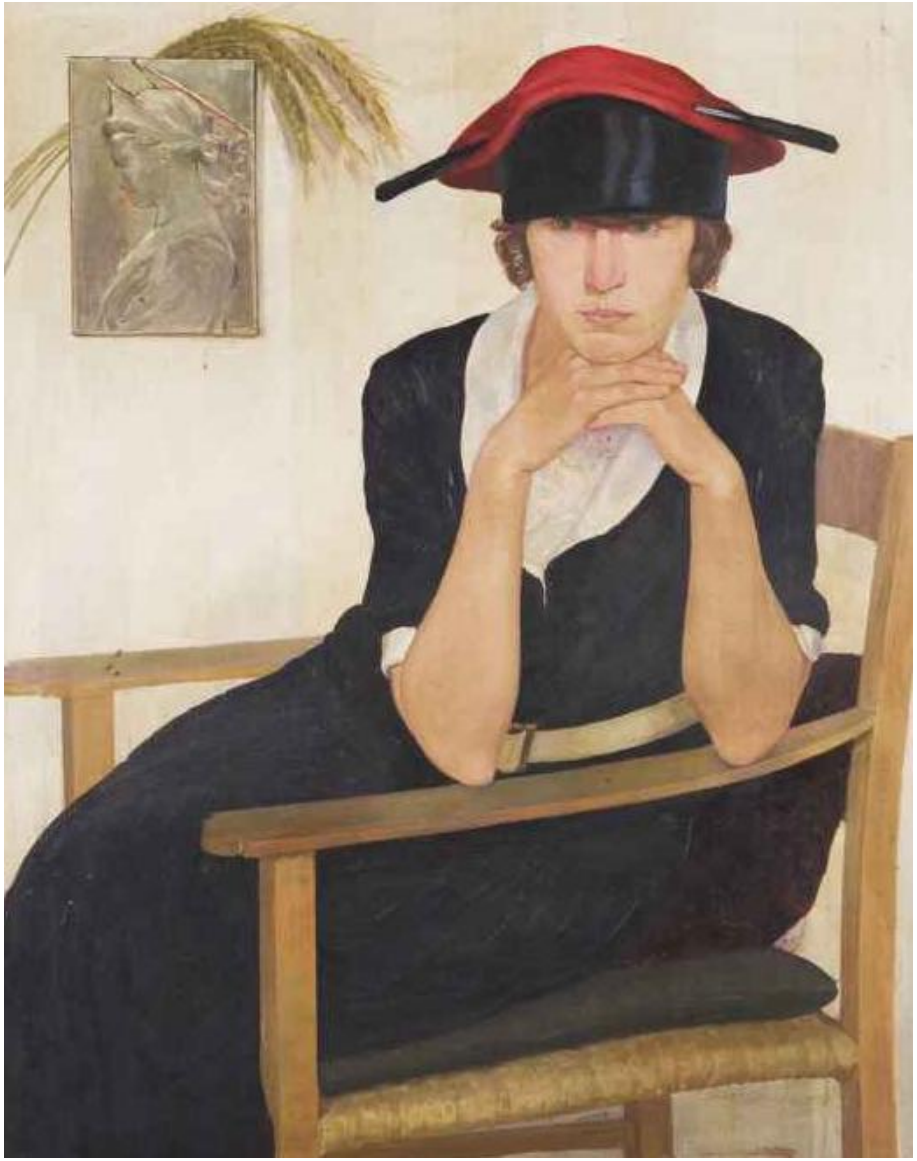
Abito da mattina
Taffetas di seta rosso e cannettato di lana nero; guarnizioni in seta bianca.
Manifattura italiana, 1925-27.
Provenienza famiglia Orsetti.

Gli abiti sono lineari e caratterizzati dalla linea ad "H", che taglia il corpo all'altezza dei fianchi e non più sotto il seno o alla vita.

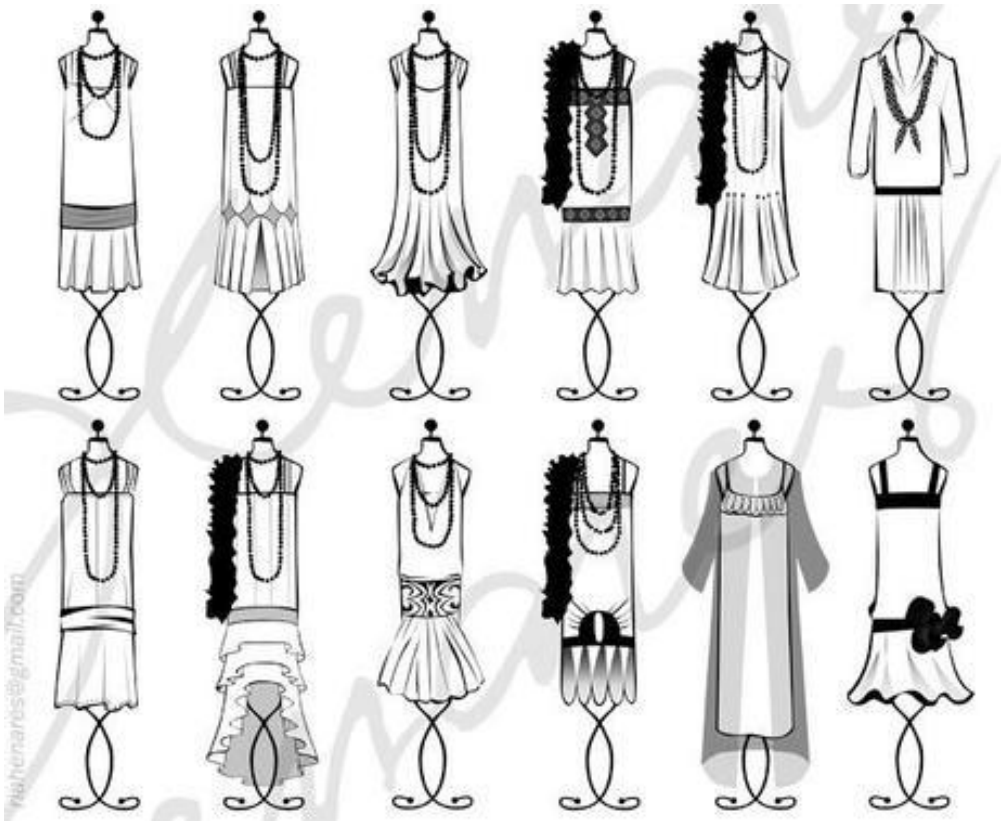
Le geometrie influenzano la moda. Gli abiti ora sono semplici, pensati soprattutto per lasciare la maggior liberta’ possibile nei movimenti: le linee sono dritte, i tessuti morbidi, la vita bassa.



Lo studio di Lucca 1915, autore G. Lunardi, Palazzo Mansi



Ritratto della sorella Fosca, 1920 c., autore G. Lunardi, Palazzo Mansi



Le gonne lunghe e strette degli anni precedenti vengono abbandonate a favore di gonne piu’ corte.

Gli alti colletti di pizzo sono sostituiti da scolli triangolari o squadrati che lasciano la gola scoperta.

Accessori ….

Scarpe Mary Jane originali degli anni 20, con il cinturino al collo del piede, senza tacco, poi le evoluzioni di costume le hanno rese famose anche con il tacco, fino alle varie interpretazioni degli anni correnti.

Foto dei vostri nonni dagli album di famiglia …

Cosa si potrebbe organizzare?
Visite in costume a Palazzo Mansi…